



ASSOCIAZIONE NAZIONALE ALPINI
SEZIONE DI MILANO

20092 CINISELLO
P.ZA GRAMSCI. 58
TELEF. 92.86.146

27.12.79

NOTIZIARIO DEL GRUPPO DI CINISELLO BALSAMO

PENSIERI: Ci sono momenti in cui anche in questo baillamme ci sentiamo fieri di quelle "istituzioni" ormai classiche qual'è la nostra Rai. Sono rari, ma esistono!

Questa sera un programma di un realismo quasi choccante ci ha mostrato parecchi dei poliziotti e dei carabinieri che hanno lasciato in questi ultimi tempi la loro giovane vita nella divisa, in quella divisa che pazzi esaltati cercano di annullare con la vigliaccheria delle armi e delle imboscate.

L'impietosità delle telecamere ci ha mostrato, frugando tra gli occhi dei parenti e graffiando tra i sentimenti più intimi delle giovani vedove, il volto del dolore e della rabbia, della rassegnazione e dell'accettazione ma anche del desiderio di giustizia per i loro cari e per chi, come loro, hanno sofferto e soffrono.

Abbiamo visto le donne, le mogli, le madri urlare il loro dolore, abbiamo visto volti di vecchi padri, già segnati dalla fatica e dalle privazioni, inumidirsi di calde lacrime in un dignitoso dolore.

Tutto questo ha reso un attimo di giustizia a quelle povere vittime di questa follia che da tempo, da troppo tempo riempie le prime pagine dei giornali. Un doveroso omaggio, troppo piccolo forse, ma significativo.

La crudezza delle immagini ci ha mostrato il volto, disteso nella immobilità della morte, di coloro che il dovere, che il giuramento che tutti noi abbiamo formulato, hanno onorato fino all'estremo sacrificio.

Valgono forse le giustificazioni ideologiche che ci vengono fornite, o meglio imposte, da coloro che nel terrorismo, nella cosiddetta rivoluzione armata nascondono o peggio cercano di giustificare le loro ignobili e criminali azioni?

I tempi sono sempre peggiori, le cronache quotidiane ogni giorno più cruente e tragiche esigono un sempre maggiore tributo di sangue. Ed è in momenti come questi che dobbiamo essere più uniti, dobbiamo fare quadrato intorno a chi onora la propria divisa, a coloro che non ne sentono il peso, a coloro per i quali non è antidemocrazia ma dovere ed onore, a coloro per i quali la divisa è al di sopra delle immancabili incongruenze della naja e di chi ne ha fatto una professione. E noi, noi alpini, noi cittadini dobbiamo sentirci debitori verso coloro che hanno portato e portano il lutto per una divisa; dobbiamo sentirci offesi per quel dolore che tocca anche noi.

Pensiamoci, in questi giorni di festa e di letizia, meditiamo su ciò che abbiamo visto e su ciò a cui ci tocca di essere inermi spettatori!

E' ormai la fine del 1979: un anno travagliato e tragico sta per finire, per lasciare il posto ad un nuovo che purtroppo buoni motivi ci inducono ad immaginare non migliore. Auguriamoci almeno questo: che il 1980 non sia peggiore del 1979, che questa vertiginosa corsa verso un fondo che non si riesce a scorgere abbia ad arrestarsi.

Noi alpini però gli auguri ce li possiamo scambiare e, assieme a quelli formulati a voce la sera del 22 dicembre, voglio augurare a tutti che il 1980 porti nelle nostre case tanta amicizia, tanta voglia di vivere all'alpina, tanta voglia di voler bene. E se tutto questo ci sarà, e non c'è ragione per dubitarne, non ci spaventeranno le cronache, i titoli cubitali, ci basterà accostare l'uscio di casa per soffocare o almeno per attutire tutti gli sgradevoli rumori che il mondo esterno produce.

Auguri a tutti, quindi! auguri....alpini!

IMPEGNI:

3 gennaio 1980: 1° giovedì del mese e dell'anno
riunione di gruppo
Non manchiamo: chi ben comincia.....

Il capogruppo

(Giuliano Perini)